

PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

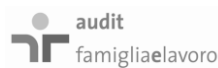
CONTARINA SPA

*Revisione del 14/12/2015
Approvazione CDA 14/01/2016*

CONTARINA SPA - società pubblica che svolge il servizio di gestione integrata dei rifiuti e altri servizi comunali.

Via Vittorio Veneto, 6 31027 Lovadina di Spresiano, Treviso Italy
N.Verde 800.07.66.11 solo da tel. fisso - Tel. 0422 916500 da cellulare - Fax 0422 725703
contarina@contarina.it - protocollo@cert.contarina.it - www.contarina.it

C.F.e P.Iva 02196020263 - Capitale sociale € 2.647.000,00 i.v.
Registro delle imprese di Treviso n.02196020263 - Numero REA TV 194428



PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano per la prevenzione della corruzione (P.P.C.) adottato dalla società Contarina Spa.

Il Piano viene redatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *“disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.

Contarina Spa, con il presente documento, intende estendere la propria azione di prevenzione della corruzione a tutte le fattispecie di reato previste dalla L. 190/2012 in relazione alla propria attività di gestore del servizio integrato rifiuti e di altri servizi comunali.

ASSETTO ISTITUZIONALE DI CONTARINA SPA

Contarina Spa è una società per azioni a partecipazione interamente pubblica affidataria del servizio integrato rifiuti secondo il modello comunitario dell’*“in house providing”*.

Il servizio è svolto in cinquanta comuni della provincia di Treviso, appartenenti al Consiglio di Bacino Priula, servendo circa 554.000 abitanti su un territorio che si estende per 1.300 kmq.

Organi della società

Gli Organi della società Contarina Spa sono i seguenti:

- Consiglio di amministrazione
- Comitato di Bacino
- Collegio sindacale
- Direttore generale
- Società di revisione contabile
- Organismo di vigilanza

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il 6 novembre 2012 il Legislatore ha approvato la Legge n. 190/2012, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione (di seguito, Legge n. 190/12).

La Legge n. 190/12 è stata approvata in attuazione dell’art. 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003, e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla Corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

Per quanto concerne le Amministrazioni destinatarie delle norme contenute nella Legge n. 190/12, stante la Circolare esplicativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della

Funzione pubblica 25 gennaio 2013 n. 1, le prescrizioni di cui ai commi da 1 a 57 dell'art. 1 si rivolgono a tutte le Pubbliche Amministrazioni previste dall'art. 1, comma 2 del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come chiarito espressamente dal comma 59 dell'art. 1 della Legge n. 190/12, il quale dispone che le norme di prevenzione della Corruzione sono attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione.

Pertanto, il campo di applicazione, comprende anche le Regioni, gli Enti Locali, nonché gli *“...Enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, (omissis)”*.

In attuazione a quanto stabilito nella citata Legge n. 190/12, sono stati successivamente emanati i seguenti atti normativi:

a) il D. Lgs. n. 39/13 che disciplina i casi di inconferibilità ed incompatibilità, compresi quelli relativi agli incarichi *“di Amministratore di Enti pubblici e di Enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico”* e *“lo svolgimento di attività, retribuite o no, presso Enti di diritto privato sottoposti a regolazione, a controllo o finanziati da parte dell'Amministrazione che ha conferito l'incarico o lo svolgimento in proprio di attività professionali, se l'Ente o l'attività professionale sono soggetti a regolazione o finanziati da parte dell'Amministrazione”*;

b) il D. Lgs. n. 33/13, che specifica e disciplina gli adempimenti in materia di Trasparenza previsti nei citati commi da 15 a 33 dell'art 1 della Legge n. 190/12 e ne estende la portata ad ulteriori vincoli attraverso i rimandi contenuti nell'art. 22.

Il Piano per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 9 della L. 190/12, risponde a diverse esigenze quali:

- a) L'individuazione delle aree di maggior rischio di corruzione in relazione al contesto, alle attività ed alle funzioni dell'Ente;
- b) La previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- c) previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio corruzione;
- d) individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- e) previsione di un Codice di comportamento dei dipendenti ed i collaboratori che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- f) previsione di obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- g) istituzione di un flusso informativo che consenta il monitoraggio delle azioni e delle eventuali azioni per il miglioramento del Modello 231 da parte dell'Organismo di

vigilanza;

- h) introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello 231.

Contarina con l'adozione del presente "Piano" intende:

- a) assicurare l'accessibilità a tutta una serie di informazioni, dati e notizie relativi alla Società;
- b) consentire forme diffuse di controllo sull'operato della Società;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il miglioramento continuo nell'uso delle medesime e nella erogazione dei servizi agli utenti.

Il processo di contrasto alla corruzione coinvolge a vari livelli tutta l'organizzazione di Contarina la quale articola il "*risk management*" nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi nelle differenti attività aziendali;
- b) individuazione del livello di rischio;
- c) individuazione delle funzioni coinvolte;
- d) definizione del piano d'azione per la risposta al rischio;
- e) controlli periodici programmati a seguito di un'azione o intervento.

AGGIORNAMENTI DEL PIANO

Gli aggiornamenti del Piano sono effettuati con cadenza annuale e sono approvati entro il 31 gennaio di ogni anno con delibera del Consiglio di amministrazione.

Eventuali ulteriori aggiornamenti potranno essere approvati in occasione di rilevanti mutamenti dell'assetto societario che si verificano *medio tempore*

Il Piano è pubblicato sul sito internet della Società.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato dal Consiglio di amministrazione di Contarina Spa, predisponde, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione nella quale da evidenza dei contenuti dell'attività svolta nel corso dell'anno.

La Relazione, come da indicazioni fornite dall'ANAC (Comunicati del Presidente ANAC del 18/02/2015 e dell' 11/12/2015) è pubblicata nel sito internet della società nella sezione "Amministrazione trasparente" - altri contenuti - anticorruzione - nel formato previsto.

Il Responsabile della corruzione risponde, ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs 165/2001, laddove non dimostri di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui all'art. 1, comma 5 della L. 190/12, nonché di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

ANALISI DEL RISCHIO

L'individuazione delle cosiddette aree di rischio deve prevedere tutte le fattispecie di reato contro la P.A. tenuto conto dell'organizzazione aziendale.

Contarina Spa, nel condurre la propria ricognizione delle aree di rischio, ha individuato tre modalità di risposta all'ipotesi di rischio:

- 1) evitare il rischio (i.e. non effettuare attività che potrebbero comportare rischi per l'organizzazione aziendale);
- 2) mitigare ed ottimizzare il rischio (i.e. svolgere attività formativa, predisporre apposite procedure e idonee forme di controllo, con la finalità di contenere le conseguenze derivanti da attività potenzialmente a rischio);
- 3) accettare il rischio (i.e. compiere attività pur rischiose accettandone il rischio in quanto necessarie nell'ambito dell'andamento dell'organizzazione aziendale).

Contarina Spa, nell'analisi del rischio condotta, ha deciso di avvalersi della soluzione sub 2) tenuto conto della propria organizzazione aziendale, delle vigenti procedure, del sistema di gestione della qualità (ISO 9001, del sistema di gestione della sicurezza (OHSAS 18001), nonché del proprio Modello organizzativo e del Codice Etico redatti ai sensi del D. Lgs. n. 231/01.

Schema sintetico di valutazione del rischio

Impatto / Probabilità	BASSA	MEDIA	ALTA
ALTO	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio molto critico
MEDIO	Rischio accettabile	Rischio rilevante	Rischio critico
BASSO	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio rilevante

I Dati:

Di seguito sono riportate le informazioni contenute nell'analisi del rischio articolato in tre aree:

- 1) Elementi del rischio
- 2) Piano di azione
- 3) Monitoraggio

Nell'analisi sono presenti dati riferiti a tutti i processi aziendali in base alle seguenti categorie:

- 1) Reati
- 2) Processo interessato
- 3) Struttura/funzioni coinvolte
- 4) Azioni in atto
- 5) Livello di rischio residuo
- 6) Controlli/procedure/azioni di gestione del rischio

Per il rischio di corruzione ed illegalità si fa riferimento anche a:

- 1) Tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività;
- 2) Descrizione della fattispecie che in concreto potrebbe realizzarsi.

Processi in cui può manifestarsi il rischio reato	
Funzioni coinvolte	
Azioni preventive già in atto	
Rischio residuo	
Controlli/Procedure/attività da implementare	
	Pianificazione attività

* Rappresentazione grafica relativa ai punti precedenti

Per pianificazione delle attività si intende:

- 1) Responsabilità degli interventi
- 2) Tempistica di massima
- 3) Monitoraggio a posteriori

Procedimento di elaborazione e adozione del Piano

Contarina Spa ha elaborato il presente Piano sulla base dei seguenti elementi:

1) Obiettivi e tempistiche

Contarina intende compiere una attenta valutazione dei rischi, su tutte le aree aziendali, derivanti dall'esercizio delle proprie attività.

Per quanto riguarda le aree considerate a maggiore rischio (Acquisti, Personale, Finanza e Contabilità, Direzione Lavori e Impianti e Legale) sono stati previsti i seguenti interventi:

- a) interventi di "internal audit" su tutte le aree per verificare il livello di rischio esistente (30/06/2016);
- b) valutazione dei rischi derivanti dall'esercizio delle attività societarie e valutazione delle possibili azioni di mitigazione (31/12/2016);
- c) definizione degli interventi sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuale (31/12/2016);

d) interventi di *audit* ed aggiornamento del Piano (31/12/2018).

2) Aree aziendali coinvolte:

Di seguito si da evidenza dello schema che sarà utilizzato:

Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	CDA/Responsabile della prevenzione della corruzione
	Individuazione contenuti del Piano	CDA/Responsabile prevenzione corruzione/Uffici coinvolti
	Redazione	Responsabile prevenzione corruzione
Adozione del Piano	Approvazione	CDA
Attuazione del Piano	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione/aggiornamento della pubblicazione dei dati	Settori/Uffici individuati in base all'analisi del rischio
	Controllo della attuazione del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione
Monitoraggio e "Audit" del Piano	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative adottate in materia di lotta alla corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione in collegamento con l'ODV
	"Audit" sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione	Responsabile della prevenzione della corruzione in collegamento con l'ODV

3) Attività di "audit" dei soggetti coinvolti

Riunioni con i Responsabili di Divisione e con i Responsabili di Area;

Strumenti online (casella di posta elettronica);

Strumenti offline (questionari e segnalazioni).

4) Reclami e segnalazioni. Azioni

Il Responsabile della prevenzione della corruzione raccoglie gli eventuali reclami e segnalazioni

relative a fenomeni di corruzione con individuazione delle responsabilità e tempistiche.

Le segnalazioni rilevanti sono considerate quelle relative a comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico.

MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Le modalità attraverso le quali viene svolta l'attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano sono le seguenti:

- a) Attività diretta di monitoraggio del Responsabile della prevenzione della corruzione il quale, a tal fine, può avvalersi di soggetti individuati quali referenti diretti per l'attività di prevenzione (Responsabili di Divisione);
- b) Predisposizione, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, di una relazione da trasmettere, entro il 31 dicembre di ogni anno, al Consiglio di amministrazione, nella quale si dà evidenza dell'attività posta in essere;
- c) Attività di collaborazione con l'Organismo di Vigilanza (OdV) al fine di svolgere un'azione di controllo in sinergia tra i due soggetti.

L'attività di monitoraggio del Piano sarà posta in essere attraverso il rispetto delle scadenze ivi previste e l'esecuzione delle misure correttive necessarie in relazione al singolo rischio.

MISURE PREVISTE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

a) Formazione dei dipendenti

La formazione continua dei dipendenti è gestita in Contarina in conformità al proprio sistema di gestione integrato QSSA (qualità, salute, sicurezza ed ambiente) certificato ai sensi delle normative ISO 9001 e OHSAS 18001 attraverso la pianificazione annuale e la successiva programmazione ed attuazione degli interventi formativi.

La formazione erogata è registrata su appositi registri per la formazione.

Gli interventi formativi previsti per le figure aziendali direttamente interessate da rischi previsti nel Modello 231 aziendali, risultano essere già stati effettuati sia in fase di predisposizione che di successivo aggiornamento del Modello stesso.

Contarina prevede, nell'arco dei prossimi 3 anni, di svolgere interventi formativi sia sugli aspetti legati alla corruzione in relazione al Modello organizzativo ex D.Lgs. 231, sia su aspetti direttamente connessi al Piano Nazionale Anticorruzione ed al presente Piano per la prevenzione della corruzione.

Analogamente, per quanto riguarda le certificazioni di qualità, Contarina prevede di ottenere, nel corso dell'anno 2016, anche la certificazione ISO 14001.

b) Codice Etico

La verifica del Codice Etico aziendale costituisce la base per la verifica del buon andamento delle misure anticorruzione.

Il Codice Etico di Contarina risulta pubblicato sul sito internet della società affinché possa avere adeguata diffusione sia nei confronti degli utenti esterni sia dei dipendenti.

c) La trasparenza

La trasparenza rappresenta lo strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 33/2013, si è rafforzato ulteriormente il concetto di trasparenza intesa, già nel D. Lgs. n. 150/09, quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'accessibilità totale presuppone l'accesso a tutte le informazioni pubbliche da parte dell'intera collettività secondo il concetto di "libertà di informazione".

Partendo da tali concetti, Contarina ha realizzato il proprio sito internet (www.contarina.it) tenendo in considerazione le disposizioni normative previste in materia di trasparenza e realizzando, a tal fine, l'apposita sezione "amministrazione trasparente", all'interno della quale risultano pubblicate e costantemente aggiornate tutte le informazioni ed i dati conformemente a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative (L. 190/12, D. Lgs. n.33/13 D.Lgs. n. 39/13) e dalle Delibere emanate in materia di trasparenza ed anticorruzione da parte dell'ANAC.

Sanzioni

La società Contarina prende atto di quanto previsto dall'art. 46 del D. Lgs. n. 33/13 in base al quale l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.